

Forlì

Lotta al Covid-19

Boom di contagi, accelerazione per i vaccini

Ieri 115 i casi a Forlì-Cesena contro i 66 di giovedì. Diffuse le linee guida per chi ha avuto Johnson & Johnson: ok a Pfizer e Moderna

Continua la progressione preoccupante del numero dei contagi anche nel nostro territorio. I nuovi positivi in fatti nella provincia ieri sono stati 115, con un aumento di 49 casi rispetto ai 66 di giovedì. tre giorni fa erano appena 31. Dei 115 contagi, 68 riguardano il Cesenate, i restanti 47 Forlì e comprensorio. Risultano purtroppo decedute anche altre due persone, sempre nel Cesenate: si tratta di una donna di 87 anni e di un uomo di 74.

Per quanto riguarda il resto della Romagna, nel Riminese i casi sono 49, 64 a Ravenna e comprensorio (618 i positivi in tutta l'Emilia Romagna, con un'età media di 42 anni e un tasso di positività del 2,2%). In Terapia intensiva ci sono tre persone ricoverate nel reparto del Morgagni - Pierantoni di Forlì (-1), nessuno al Bufalini di Cesena (invariato). Facile comprendere come, a fronte di una situazione che sta peggiorando di giorno in giorno, vaccinarsi diventi fondamentale.

La Regione Emilia-Romagna è pronta, a tal proposito, a com-

ALTRI DUE DECESSI

Le vittime entrambe nel Cesenate: un uomo di 74 anni e una donna di 87



Chi ha ricevuto Janssen in un'unica dose da almeno sei mesi potrà fare il richiamo con Moderna o Pfizer

nati da almeno sei mesi (180 giorni) con un'unica dose di vaccino Janssen possono ricevere una dose di richiamo con vaccino a m-RNA nei dosaggi autorizzati per il booster: quindi o il vaccino Pfizer/BioNTech (dose intera); oppure Spikevax di Moderna, in questo caso mezza dose rispetto a quella utilizzata per il ciclo primario.

Anche sulla base delle ultime raccomandazioni della Struttura commissariale, viene sottolineata dalla Regione «l'importanza di incrementare il ritmo di somministrazione delle terze dosi e di agire sui soggetti non ancora vaccinati, principalmente su due fronti: rinforzando, anche con il supporto dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, l'opera di informazione sulla vaccinazione e sulla eventuale co-somministrazione con il vaccino antinfluenzale; in secondo luogo, «rendendo il più agevole possibile la somministrazione vaccinale, fino al libero accesso o la chiamata attiva», quella cioè in cui è il cittadino che prende appuntamento senza dover ricevere l'input da parte dell'azienda sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pletare e rafforzare la campagna vaccinale. Finora in regione hanno ricevuto la terza dose 170mila persone. «In Emilia-Romagna – afferma l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini –, l'87% delle persone dai 12 anni in su ha completato il ciclo vaccinale anti-Covid, 3,5 milioni di emiliano-romagnoli, mentre quasi il 90% ha ricevuto la prima dose. Un grande risultato. E l'efficacia del vaccino è dimostrata dal confronto con la situazione di un anno fa:

allora i vaccini non erano disponibili, nessuno era coperto contro il virus e le strutture sanitarie e ospedaliere erano di nuovo sottoposte a una grandissima pressione». Nella nostra regione i dati della Cabina di regia nazionale sui ricoveri «ci dicono che il tasso di occupazione dei reparti ordinari è del 3,8% e quello delle terapie intensive del 4,3%, rispetto alle soglie di allerta del 15% e del 10%, da non superare per non entrare in zona bianca. Tutto questo grazie

ai vaccini».

Inoltre la Regione ha inoltre fornito indicazioni ai vaccinati con Janssen (Johnson & Johnson) sulla dose di richiamo. Come da indicazioni nazionali, tutti i cittadini, senza vincolo di età, vacci-

LA REGIONE

«Aumentiamo il ritmo sulla terza dose con l'aiuto di medici di base e pediatri»

L'altra vaccinazione

Campagna antinfluenzale, da lunedì al via in farmacia

L'iniziativa rivolta alle persone dai 18 ai 60 anni che non presentano patologie. Online l'elenco dei punti aderenti

Parte questo lunedì la campagna di vaccinazione antinfluenzale – parliamo dell'influenza stagionale – presso le farmacie. Possono adottare questo strumento di prevenzione sanitaria le persone di età compresa tra i 18 e i 60 anni non ancora compiuti, senza patologie, che non rientrano nelle categorie degli aventi diritto e che hanno l'assistenza sanitaria in Emilia-Romagna.

L'elenco delle farmacie che aderiscono all'accordo con la

Regione sarà disponibile lunedì stesso, nel pomeriggio, sul portale Salute della Regione Emilia-Romagna (<https://salute.regione.emilia-romagna.it>). La farmacia, va specificato, erogherà la prestazione a spese del cittadino che ne fa richiesta. Spese che includono l'inoculazione vaccinale e il prezzo al pubblico del vaccino antinfluenzale somministrato. Complessivamente, la prestazione sarà di circa 24,50 euro.

L'ASSESSORE REGIONALE DONINI

«Un servizio davvero prezioso, un tassello in più per una nuova sanità del territorio»

«I cittadini che non hanno patologie – dice l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini – potranno così accedere alla prestazione sanitaria di somministrazione del vaccino antinfluenzale in farmacia. Un servizio davvero prezioso, un tassello in più per la composizione di una nuova sanità del territorio, in una situazione, quella pandemica, che ha bisogno di rafforzarsi ulteriormente sotto questo profilo. Voglio anche ricordare che sul nostro territorio le farmacie non solo vaccinano, ma registrano anche l'avvenuta somministrazione nell'anagrafe vaccinale».

Le farmacie che intendono aderire devono darne comunicazione al Servizio Farmaceutico



L'elenco delle farmacie che aderiscono all'accordo con la Regione sarà disponibile lunedì pomeriggio, sul portale Salute della Regione

competente, all'Ordine provinciale dei Farmacisti e al Servizio Assistenza territoriale della Regione. I farmacisti che vaccinano dovranno essere adeguatamente formati e preparati, cosa che peraltro in gran parte già sono.

Presso l'Ausl è definito un protocollo operativo in analogia a quanto già avvenuto in tema di vaccinazione contro il Covid, che definisce le giornate e gli orari disponibili per le sessioni vaccinali comunicati dalle singole farmacie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Johnson, richiamo per 24mila romagnoli

La Regione ha recepito la disposizione del Ministero. Ausl: «Lunedì stabiliremo se gli interessati dovranno prenotarsi o verranno chiamati»

di **Elide Giordani**

Sono due le notizie da tenere presente per chi ha fatto la vaccinazione anticovid con l'inoculazione unica della Johnson&Johnson. Una arriva dall'assessorato alla Sanità dell'Emilia-Romagna che, prendendo le mosse dalla recente disposizione del Ministero, informa che tutti i cittadini, senza vincolo di età, vaccinati da almeno sei mesi (180 giorni) con un'unica dose di vaccino Janssen possono ricevere una dose di richiamo con vaccino a m-RNA nei dosaggi autorizzati per il 'booster': quindi o il vaccino Comirnaty di Pfizer/BioNTech (dose intera, quindi 30 mcg in 0,3 mL); oppure Spikevax di Moderna, in questo caso mezza dose (50 mcg in 0,25 mL) rispetto a quella utilizzata per il ciclo primario. L'altra arriva dall'Asl Romagna che, tuttavia, ancora non ha stabilito se gli oltre 24 mila cittadini che, in tutto il territorio hanno assunto il siero monodose



L'inoculazione del vaccino nell'hub vaccinale di Cesena Fiera (foto Ravaglia)

LISEI (FDI)

«Chiarezza sulle morti alla San Lorenzo»

«La Giunta faccia chiarezza sulla morte degli anziani ricoverati nella Casa di cura San Lorenzo, tutti pazienti fragili che avevano contratto il Covid». Lo chiede in Regione il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Lisei, per capire «se le persone decedute fossero vaccinate,

se siano state rispettate le misure anti contagio previste dai protocolli e dalle linee guida, se siano state avviate indagini sulla diffusione del virus, se, in seguito a questi tragici eventi, siano state adottate ulteriori o maggiori misure precauzionali e, in caso, quali».

Janssen, debbano attendere la chiamata da parte dell'Asl e se, invece, sia per loro necessario attivarsi autonomamente per ottenere un appuntamento presso gli hub vaccinali.

«Lo stabiliremo nell'incontro previsto per lunedì prossimo» informa la dottoressa Raffaella Angelini, responsabile della Sanità Pubblica dell'Asl Romagna. «Non c'è fretta - scandisce la dottoressa Angelini - poiché il vaccino è arrivato tardi rispetto agli altri e non sono molte le persone la cui inoculazione abbia raggiunto i sei mesi. I primi vaccinati, nella nostra Asl, sono stati inoculati tra maggio e giugno.

ANGELINI (AUSL)

«Quei vaccini arrivarono tardi, dunque non c'è urgenza particolare»

Sono poche, dunque, le persone che già ora potrebbero sottoporsi al richiamo». È dimostrato, tra l'altro, che l'efficacia di J&J non decade prima dei fatidici sei mesi risolvendo così i dubbi e le apprensioni di chi si era affidato al siero Johnson&Johnson.

Infine, dall'assessorato alla Sanità, anche sulla base delle ultime raccomandazioni della Struttura commissariale, viene sottolineata l'importanza di incrementare il ritmo di somministrazione delle terze dosi e di agire sui soggetti non ancora vaccinati, principalmente su due fronti: rinforzando, anche con il supporto dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, l'opera di informazione e sensibilizzazione sulla vaccinazione e sulla eventuale co-somministrazione con il vaccino antinfluenzale; rendendo il più agevole possibile la somministrazione vaccinale, fino al libero accesso o la chiamata attiva, modalità che in Emilia-Romagna sono già state utilizzate ampiamente e con successo.

Quest'autunno informati su come puoi proteggerti dal Fuoco di Sant'Antonio



© Pagot under licence Calidra BV

CON LA VACCINAZIONE PUOI PROTEGGERTI DA UNA MALATTIA FREQUENTE E DOLOROSA CHE PUÒ AVERE UN SERIO IMPATTO SULLA QUALITÀ DI VITA^{1,2}: La vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio è raccomandata e offerta gratuitamente ai soggetti ad aumentato rischio secondo il Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-19 e ai soggetti di 65 anni³. Chiedi al tuo medico maggiori informazioni sulla vaccinazione contro il Fuoco di Sant'Antonio.

Campagna informativa realizzata da GlaxoSmithKline S.p.A. Il presente materiale non è promozionale di prodotto, non rivendica né esplicita caratteristiche terapeutiche di farmaci di GSK e come tale non ricade nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 219/06. Le informazioni riportate non sostituiscono il parere del proprio medico di fiducia al quale ci si deve sempre rivolgere. Approvato dal Ministero della Salute in data 27/09/2021. NP-IT-HZV-PSTR-210003 - 1. Werner R, et al. European consensus-based (S2x) Guideline on the Management of Herpes Zoster guided by the European Dermatology Forum (EDF) in cooperation with the European Academy of Dermatology and Venereology (EADV), Part 2: Treatment. Journal of the European Academy of Dermatology and Venereology, 2017, 31(1), pp.20-29. 2. Società Italiana d'Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica. (2019). Vaccinarsi. Herpes Zoster. <https://www.vaccinarsi.org/scienza-conoscenza/malattie-prevenibili/herpes-zoster>. Data di ultimo accesso: Agosto 2021 - 3. Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-19.

Con il patrocinio di



Visita il sito www.ProteggitiDalFuocoDiSantAntonio.it



PRIMO PIANO



EMERGENZA PANDEMIA INTERVISTA AL PRIMARIO DELLA PEDIATRIA DI RIMINI

«Covid, i più colpiti adesso sono i bambini bisogna vaccinarli»

Vergine: «Generalmente non sono gravi ma abbiamo avuto piccoli ricoverati con complicanze. Altre chiusure sarebbero comunque molto dannose per loro»

ROMAGNA
LUCA BALDUZZI

«La generazione 18-25 ha riposto con fiducia alla campagna di vaccinazione. Basti pensare alla percentuale di ragazzi che hanno ricevuto la somministrazione, oltre l'80%. Voglio pensare a loro anche per la campagna vaccinale dei bambini 5-11 anni che verrà». Il ministro della Salute Roberto Speranza non ha dubbi sull'allargamento della campagna vaccinale ai più piccoli.

A porne le basi, del resto, sono già state la richiesta di prepararsi che il commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo ha rivolto ai presidenti delle Regioni, nonché l'ipotesi avanzata dal presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli secondo cui il vaccino per i bambini potrebbe essere pronto entro le festività natalizie.

Gianluca Vergine, direttore dell'unità operativa di Pediatria dell'ospedale Infermi di Rimini, a fronte della situazione attuale, la vaccinazione dei più piccoli è il passo successivo obbligato?

«In queste ultime settimane, nell'area vasta Romagna, c'è stato un trend in lieve crescita del numero dei nuovi casi e, per quello che riguarda la popolazione adulta, dei ricoveri. E l'incidenza di infezioni maggiori si registra, in particolare, fra i non vaccinati, compresa la fascia di età al di sotto dei 12 anni. Secondo i dati dell'ultima settimana, fra gli under 13 anni sono stati registrati 170 casi, e la fascia d'età più colpita è quella fra i 6 e i 10 anni, con 90

«La maggiore incidenza d'infezioni si registra fra i non vaccinati, compresa la fascia di età al di sotto dei 12 anni»



Gianluca Vergine

casi. Sicuramente, gli under 12 non vaccinati, assieme agli adulti non vaccinati, sono la fascia d'età maggiormente colpita. Alla luce di questi dati, la vaccinazione dei bambini riduce la circolazione del virus e aumenta la sicurezza nelle scuole, ed è al momento il solo strumento efficace e sicuro che abbiamo a disposizione per con-

trastare la diffusione del virus. E' vero che nei più piccoli l'infezione è meno grave, però abbiamo avuto ricoveri di bambini e anche casi con complicanze».

E' una fascia di età per cui molto, per non dire tutto, dipenderà dalle decisioni dei genitori, che spesso hanno già manife-

stato perplessità e timori per loro stessi.

«E' una procedura che viene portata avanti con tutte le preoccupazioni del caso, ma i dati che abbiamo a disposizione al momento ci indicano che il vaccino è sicuro, con effetti collaterali lievi come il dolore locale e la febbre. E' chiaro che la vaccinazione dei bambini non viene fatta per tutelare esclusivamente i più piccoli, ma anche per tutelare i nostri cari, i nostri nonni a cui spesso i genitori che lavorano lasciano i bambini. Il significato è quello di ridurre la circolazione del virus e di proteggere le persone più fragili. Altro aspetto, la vaccinazione dei più piccoli consente di scongiurare ulteriori chiusure, e questo è un vantaggio per loro. Abbiamo visto come le chiusure possono avere conseguenze significative sui bambini e sugli adolescenti».

Il fatto che a somministrare il vaccino potrebbero essere i pediatri, dunque persone a stretto contatto con le famiglie, potrebbe essere di aiuto nel



piacere dubbi e paure?

«Questo sicuramente. E' una fra le ipotesi. Siamo in un momento di equilibrio, che però è anche molto instabile. E' un momento in cui non dobbiamo abbassare la guardia. Il Friuli ci ha dimostrato quanto questo equilibrio sia fragile».

Il ministro Speranza ha elogiato la responsabilità del maggiorenni. Per i più piccoli, come già dicevamo prima, questa responsabilità spetterà ai genitori.

«E' chiaro che per la fascia di età al di sotto dei 12 anni il coinvolgimento dei genitori è assolutamente fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccinati J&J, ecco come fare la terza dose

ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna diffonde le indicazioni per i vaccinati con Johnson&Johnson: tutti i cittadini vaccinati da almeno sei mesi (180 giorni) con un'unica dose di vaccino Janssen possono ricevere una dose di richiamo con vaccino a m-RNA nei dosaggi autorizzati per il "booster": quindi il vaccino Comirnaty di Pfizer/BioNTech (dose intera) oppure lo Spikevax di Moderna, in questo caso mezza dose rispetto a quella utilizzata per il ciclo primario. Dopo gli aggiornamenti ricevuti dal ministero della Salute e dalla struttura commissariale nazionale, che hanno fatto seguito al parere di Aifa, è stata inviata ieri dalla direzione generale



Alcune fiale del vaccino Johnson and Johnson

dell'assessorato alla Sanità la nota applicativa a tutti i soggetti interessati, «a partire dalle a-

ziende sanitarie e dai dipartimenti di sanità pubblica». Inoltre, anche sulla base delle ulti-

me raccomandazioni della struttura commissariale, viene sottolineata «l'importanza di incrementare il ritmo di somministrazione delle terze dosi e di agire sui soggetti non ancora vaccinati, principalmente su due fronti: rinforzando, anche con il supporto dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, l'opera di informazione e sensibilizzazione sulla vaccinazione e sulla eventuale co-somministrazione con il vaccino antinfluenzale; rendendo il più agevole possibile la somministrazione vaccinale, fino al libero accesso o la chiamata attiva», modalità queste, sottolineate la Regione, «che in Emilia-Romagna sono già state utilizzate ampiamente e con successo».



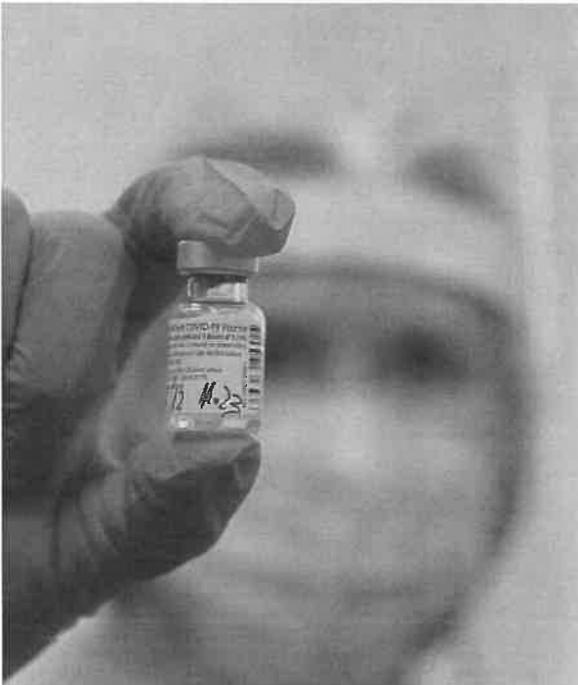
DONINI ASSESSORE REGIONALE

«Ancora reggono le ospedalizzazioni non abbiamo una ripercussione critica nei reparti Covid né nelle terapie intensive»

VERGINE PRIMARIO DI PEDIATRIA

«La vaccinazione dei bambini riduce la circolazione del virus e aumenta la sicurezza nelle scuole»

La Regione: «Salgono i contagi ma non andremo in zona gialla Green pass, avanti coi controlli»



Impennata di nuovi casi: raddoppiati in un giorno

CORONAVIRUS
La mappa del contagio
DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA CONTAGI 41.181 (+115) DECEDUTI 1.010 (+2) ORA DI TERAPIA INTENSIVA 4 (invariato)	RIMINI E PROVINCIA CONTAGI 42.080 (+49) DECEDUTI 995 (invariato) ORA DI TERAPIA INTENSIVA 2 (invariato)
RAVENNA E PROVINCIA CONTAGI 35.037 (+64) DECEDUTI 1.060 (invariato) ORA DI TERAPIA INTENSIVA 1 (invariato)	SAN MARINO CONTAGI 5.588 (+6) DECEDUTI 92 (invariato) ORA DI TERAPIA INTENSIVA 1 (invariato)
IMOLA E CIRCONDARIO CONTAGI 13.927 (+33) DECEDUTI 345 (invariato) ORA DI TERAPIA INTENSIVA 4 (+1)	

ROMAGNA

Boom di contagi in Emilia-Romagna, quasi raddoppiati rispetto a giovedì. I nuovi casi di ieri sono stati ben 618 (contro 328) su un totale di 28.456 tamponi eseguiti. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti schizza dunque allo 2,2%. Le persone guarite, invece, sono 330 in più, con risalita dei casi attivi. I malati effettivi infatti risalgono a 7.849 (+284). Si registrano inol-

tre quattro nuovi decessi: due in provincia di Bologna (due uomini di 73 e 93 anni) e due in provincia di Forlì-Cesena (un uomo di 74 e una donna di 87 anni, entrambi del cesenate). La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 111 nuovi casi e Modena con 99; seguono Cesena (68), Ravenna (64) e Imola (53); poi Rimini (49), Forlì (47), Reggio Emilia (44), Ferrara (37), Piacenza (24); infine Parma con 22 nuovi casi.

RIMINI

I contagi sono «in sensibile aumento» anche in Emilia-Romagna. Ma «al momento» la regione non rischia di cambiare colore. Lo segnala l'assessore alla Sanità Raffaele Donini. «Al momento non rischiamo di cambiare colore - afferma - siamo bassi nelle ospedalizzazioni e molto alti nelle vaccinazioni: siamo vicini al 90% della popolazione con la prima dose e attorno all'86,5% col ciclo completo. E siamo a quasi il 10% di tutte le terze dosi fatte in Italia, quindi vuol dire che siamo partiti con un buon andamento». Allo stesso tempo, però, «i contagi sono in sensibile aumento - avverte - soprattutto per la popolazione non vaccinata, ma anche per chi pur essendo vaccinato non ha sviluppato una difesa anticorpale adeguata». Per questo, insiste, «dobbiamo continuare nella vaccinazione e stiamo andando avanti con la terza dose per gli anziani e nelle Cra. Non dimentichiamo però che ancora reggono le ospedalizzazioni, al momento non abbiamo una ripercussione critica sia nei reparti covid sia nelle aree di terapia intensiva, e rispetto all'ondata dell'anno scorso il numero dei contagi è meno di un terzo. Quindi siamo ancora una volta alla dimostrazione che la vaccinazione può fermare la pandemia», sostiene l'assessore, che è fiducioso anche sull'attuale organizzazione della campagna vaccinale. «Per ora facciamo riferimento a centri adeguati in ogni provincia, alle strutture intermedie e alla medicina generale, quindi la rete è abbastanza capillare per reggere questa ulteriore fase della vaccinazione».

Emergenza continua

La proroga dello stato di emergenza e dell'obbligo di green pass «sono nei fatti», perché una quarta ondata della pandemia è alle porte e «allentare ora le misure non sarebbe opportuno». La ragione? «Da novembre a marzo è la stagione in cui i virus come il Covid sono più aggressivi. Certamente la vaccinazione è un argine, sia per i contagi sia per le ospedalizzazioni, quindi un allentamento delle misure in questo periodo non sarebbe opportuno». L'assessore ricorda che «la prima ondata fu nel marzo 2020, la seconda nel novembre 2020, la terza nel marzo 2021 ed è chiaro che quando inizia la stagione più fredda e le attività si svolgono al chiuso i virus respiratori acquisiscono una maggiore aggressività. Quindi aspettiamoci che da novembre all'inizio della primavera si possa avere una ulteriore recrudescenza della pandemia».

LA QUARTA ONDATA È ALLE PORTE

La proroga dello stato di emergenza e l'obbligo di green pass «sono nei fatti», perché una quarta ondata della pandemia «è alle porte»

salute e quella degli altri», insiste l'assessore.

I fondi chiesti

L'Emilia-Romagna risponde all'appello lanciato dal commissario Figliuolo e dal ministro Speranza, sia per accelerare sulle terze dosi sia per estendere il siero anti-Covid anche ai bambini. Ma, allo stesso tempo, pressa il Governo perché rimborsi alle Regioni le spese sostenute per la pandemia. «Lo dico con l'indice puntato - ammonisce -, la trasformazione digitale della sanità è possibile solo se il governo del Paese si rende conto che le Regioni hanno sostenuto uno sforzo enorme in termini di risorse e di costi, per far fronte alla pandemia. Questi costi non possono essere caricati sul bilancio delle Regioni. Il Covid dev'essere gestito come una pandemia globale con costi per tutto lo Stato, se invece viene collocato sulle spalle delle Regioni tutto il nostro sforzo potrebbe essere vanificato».

Lo sprint

Detto questo, l'assessore assicura che in Emilia-Romagna «siamo pronti a lavorare all'accelerazione della campagna vaccinale, a partire dalle terze dosi, e alla sua probabile estensione ad altre fasce d'età annunciate ieri dal ministro Speranza, accogliendo l'invito del commissario Figliuolo alle Regioni a riportare a pieno regime la macchina vaccinale, la stessa che ha portato il nostro Paese a essere fra quelli con la più alta copertura a livello internazionale».

Sul certificato verde, in particolare, «invitiamo a non abbassare la guardia sui controlli. Il green pass aumenta gli spazi di libertà, fare i controlli è fondamentale».

Vaccino antinfluenzale da lunedì in farmacia Il costo è 24,5 euro

ROMAGNA

Da lunedì 8 novembre si potrà farsi vaccinare contro l'influenza nelle farmacie che aderiscono all'accordo con la Regione Emilia-Romagna, al costo di 24,50 euro.

I destinatari sono le persone tra i 18 e i 60 anni non ancora

compiuti, senza patologie, che non rientrano dunque nelle categorie degli aventi diritto al vaccino gratuito e che però hanno l'assistenza sanitaria in Emilia-Romagna.

Come funziona

«I cittadini che non hanno patologie - spiega l'assessore re-

gionale dell'Emilia Romagna alle Politiche per la salute, Raffaele Donini - potranno dunque accedere alla prestazione sanitaria di somministrazione del vaccino antinfluenzale in farmacia».

Un servizio «davvero prezioso» - prosegue l'assessore - un tassello in più per la composizione di una nuova sanità del territorio, in una situazione, quella pandemica, che ha bisogno di rafforzarsi ulteriormente sotto questo profilo. Voglio anche ricordare - conclude Donini - che sul nostro territorio le farmacie non solo vaccinano, ma registrano anche l'avvenuta somministrazione nell'anagrafe vaccinale».

Forlì

Lotta al Covid-19

Case di riposo, altri due focolai tra gli anziani La metà non aveva ancora la terza dose

Sedici contagi tra il 'Parco', dove è stato aperto un nucleo apposito, e Santa Sofia: «Otto erano vaccinati da meno di sei mesi»

La curva dei contagi da Coronavirus torna a salire e ricompaiono, così, anche problemi che si sperava di non dover più affrontare, così come i reparti Covid all'interno delle case di assistenza agli anziani. Rispetto alla prima o seconda ondata, la situazione sembra essere, al momento, sotto controllo. Tuttavia, dopo il focolaio in una casa famiglia per anziani (9 ospiti, tutti positivi, trasferiti nel reparto Covid allestito per tutto il Forlivese ai Girasoli di Predappio), si aggiungono altri 8 contagiati alla residenza 'Al Parco' di Vecchiazano e altrettanti alla San Vincenzo de Paoli di Santa Sofia: una di queste è ricoverata per complicanze all'ospedale Pierantoni-Morgagni di Forlì. In tutto, 25 casi in pochi giorni.

Il 'Parco' è una delle maggiori strutture di Forlì con un centinaio di ospiti e altrettanti operatori: di concerto con l'Ausl Romagna, si è deciso di realizzare un reparto Covid all'interno della struttura stessa, isolato dal resto degli ospiti e con personale

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

**Solo lievi sintomi
Una donna attendeva
la prima iniezione
Un'altra è ricoverata
per complicanze**



Sopra, il 'Parco' di Vecchiazano. Sotto, un sanitario in un reparto Covid (foto di repertorio)



dedicato. «Il nucleo covid, questo il nome giusto - spiega Claudia Scalini, coordinatrice generale di struttura - ha una capienza di 15-18 posti. Per ora trovano sistemazione i nostri ospiti, ma, d'accordo con l'Ausl potranno essere trasferiti qui anche altri positivi per cui non si riesca a trovare altra sistemazione». Già ieri sono arrivati i primi anziani

provenienti da altre strutture, nello specifico i 7 contagiati di Santa Sofia.

Come sono emersi gli otto positivi del 'Parco'? «Noi effettuiamo ogni mese uno screening di tamponi e ogni volta che riscontriamo qualche linea di febbre, anche sotto i 37,5, o altri sintomi. In questo caso abbiamo riscontrato alcuni lievi sintomi in-

IL BILANCIO

**Ieri in provincia
ben 95 nuovi casi**

Nessun decesso e un calo del numero dei nuovi contagi, da 115 ai 95 attuali, comunque molti rispetto ai giorni scorsi; 43 sono le guarigioni. Questi i numeri del bollettino sul Covid-19. A Forlì città si contano 39 nuovi contagi, 7 a Santa Sofia, 3 a Forlimpopoli, 2 a Meldola, uno a testa a Dovadola, Galeata, Rocca San Casciano, Bertinoro e Civitella. In Emilia Romagna i contagi di giornata sono 561, con un'età media di 41 anni e un tasso di positività dell'1,9%. Nel Ravennate i contagi sono 58, 47 nel Riminese; zero i decessi in regione.

fluenzali ed eseguito i relativi tamponi, trovando così le positività. Sono stati tutti già visitati dai medici dell'Ausl, che hanno riscontrato una lieve sintomatologia. Nessuno necessita di ricovero in ospedale, né tantomeno di aiuto alla respirazione». A parte l'anziana santasofiese ricoverata, anche gli altri 7 arrivati dalla valle del Bidente sono in buone condizioni di salute, un paio di loro hanno qualche linea di febbre», spiega il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi.

Gli ospiti contagiati al 'Parco' erano in attesa di ricevere la terza dose, mentre una di loro doveva ancora effettuare la prima. «Come da protocollo - riprende la coordinatrice Claudia Scalini -, stavamo aspettando il passare dei sei mesi per poter accedere alla terza dose, mentre era stato completato il ciclo vaccinale per tutti, tranne che per una signora per cui era comunque stato richiesto il primo appuntamento». In supporto del personale interno della casa di riposo arriveranno specialisti dell'Ausl che opereranno esclusivamente nel nucleo Covid appena realizzato. A Santa Sofia, invece, spiega il sindaco Valbonesi, «tutti e 8 i positivi avevano effettuato la cosiddetta 'dose booster' negli ultimi dieci giorni».

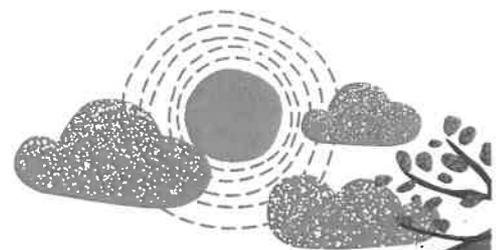
Matteo Bondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un Sì per la Terra e per l'Uomo

NaturaSì è un autentico ecosistema che comprende aziende agricole e produttori, negozianti e clienti - consapevoli come te - che si prendono cura della Terra e dell'Uomo, salvaguardando la biodiversità della vita.

Ti aspettiamo in negozio: troverai dai freschi ai confezionati, dall'ortofrutta al vegan e senza glutine, fino all'erboristeria e alla cosmesi.



Forlì viale Italia, 22

naturasi
aziende agricole e mercati super

Valle del Rubicone

La luce nella scatola al cinema Moderno Giovedì l'incontro con Alberto Pellai

Savignano

Giovedì 11 novembre alle 21, quarto e ultimo appuntamento con le conferenze della rassegna 'La luce nella scatola' al Moderno. Alberto Pellai tratterà il tema 'Destinazione vita. Aiutare gli adolescenti a tenere alto lo sguardo'.

«Casa della salute, disagi per i pazienti»

Le critiche di alcuni malati cronici: «Tempi di attesa biblici, l'assistenza è peggiorata». Il gruppo Oltre: «Modello da cambiare»

SAVIGNANO
di **Ermanno Pasolini**

Quella ospitata nell'ex ospedale Santa Colomba di Savignano è una Casa della salute un po' inospitale. Lo dicono i pazienti che la frequentano quotidianamente: Luca Pirini, un ingegnere savignanese, da 24 anni diabetico, insulinodipendente; Loretta, educatrice savignanese con problemi alla tiroide che necessitano attenzioni frequenti; Enzo, un infartuato con bisogno di frequenti controlli.

A loro abbiamo chiesto di spiegarci nel dettaglio i disagi a cui vanno incontro. Sette medici di base svolgono la loro professione negli studi della Casa della Salute - è la ricostruzione -, e dal gennaio 2020 in poi sono stati sottoposti a ogni genere di stress per via del Covid. Il fatto è che, da allora, «i medici si sono trovati a svolgere la loro professione spesso facendo diagnosi telefoniche o via mail».

E gli ammalati cronici, come fanno? «Quando mi serve la ricetta per l'insulina chiamo il nu-



Luca Pirini e Marco Foschi davanti all'ingresso della Casa della Salute di Savignano

mero telefonico della segreteria dei medici di Medicina Generale di Savignano - racconta Pirini -. Di martedì mattina la risposta registrata mette in attesa per 30 minuti, ma io lavoro. Al pomeriggio l'attesa stimata si riduce a 28 minuti. Mercoledì e giovedì si susseguono altri tentativi ma è sempre la voce preregistrata a rispondere».

Tutto molto più complesso di un tempo, quando bastava andare dal medico di persona e

tornare a casa con la propria ricetta.

«Ora, come cittadino savignanese - ragiona il paziente -, se io fossi il sindaco o il vicesindaco e avessi supportato la decisione

IN PASSATO
«Ci si recava dal proprio medico e in poco tempo si otteneva udienza»

dell'Asl di aprire questi ambulatori nella Casa della Salute, facendome anche vanto, non mi sentirei di aver ottenuto un buon risultato.

L'istanza ora è portata avanti anche dal gruppo di minoranza in Comune, Oltre, di cui Pirini è stato tra i fondatori. «Come cittadini attivi non riteniamo giusto rimpiangere il passato - continua per loro il capogruppo consiliare Marco Foschi - ma doveroso che i cambiamenti che si apportano e che riguardano tutti i cittadini consentano un passo in avanti dei servizi e non un aumento delle difficoltà».

Sono decisioni dell'Asl, è l'obiezione. «Ma un'amministrazione comunale vigile pretenderebbe un importante miglioramento del servizio - è la tesi di Foschi -, nell'interesse di cittadini e personale medico che svolge all'interno di quei locali la sua professione». Dunque: «Il gruppo consiliare Oltre sta già sperimentando sul campo ciò su cui sarà necessario e fondamentale compiere passi in avanti nell'interesse del bene comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

Genitori vs figli, alleati o rivali?

Martedì alle 21 primo dei quattro incontri per genitori organizzati dall'associazione Momento d'ascolto con il patrocinio del Comune al centro sociale Secondo Casadei in piazza Giovanni XXIII. Agli incontri, denominati 'Genitori vs Figli: alleati sicuri o sicuri rivali?' intervengono Jusi Andriuolo avvocato, Giulia Bisacchi psicologa, Alena Bricchi mediatrice familiare, Luca Fabbri psicoterapeuta, Giulia Monanni psicologa giuridica e Romina Muratori psicologa dell'età evolutiva. Ingresso gratuito. Info: 339-6190267 www.momentodascolto.it

«Dal Rotary Valle del Rubicone un impegno costante per i disabili»

L'elogio del governatore del distretto, Spagna Musso: «Questo club è una presenza importante per il territorio»

Stefano Spagna Musso di Parma, governatore del Distretto 2072, ha fatto visita al Rotary Club Valle del Rubicone nella locanda Antiche Macine sulle colline di Savignano. È stato presentato da Claudio Faggiotto presidente del Rotary Club Valle del Rubicone. «Sono felice di portare i saluti in presenza, perché per un anno e mezzo l'ho fatto a distanza - ha detto il governatore -. Sono contento perché ho trovato un club come questo dove si respira aria di amicizia. Il vostro club conta undici comuni con un territorio vastissimo e siete una presenza importante per ciò che organizza-



te soprattutto nei confronti della disabilità».

Tra questi progetti figura, quello, annunciato nel corso della serata dal presidente Faggiotto, ome quello annunciato questa per aiutare una bambina di Cervia insieme ai Rotary Cesenatico Mare e Cesenatico Cervia.

«C'è un obiettivo cui tengo particolarmente - ha continuato il governatore Spagna Musso -: il 51.1% delle quote che i soci versano ai club siano destinate ai service. Per fortuna che ci sono state le piattaforme, altrimenti saremmo dovuti stare un anno e mezzo senza parlarci, vederci». Ma la pandemia ha accelerato una serie di processi in vari ambiti.

«Noi 14 governatori italiani - chiude Spagna Musso -, mentre prima procedevamo ognuno per conto proprio, oggi siamo sempre più uniti nelle decisioni da prendere e nel firmare protocolli di intesa». Infine l'annuncio di avere destinato alla sanità 85mila euro per acquistare strumenti per esami a distanza per chi ha problemi di spostamenti e di deambulazione e ha concluso.

Ermanno Pasolini



Piazza Falcone, sampietrini da sistemare

SAVIGNANO

I residenti in piazza Falcone nel quartiere Cesare da cinque anni chiedono che venga sistemata la pavimentazione. Una protesta che arriva anche dai tanti clienti che frequentano i negozi che sono sulla piazza. Alcuni hanno raccolto i sampietrini staccatisi nelle aiuole, in attesa che il Comune li ripristini, riportando alla normalità una situazione che peggiora soprattutto quando piove e che diventa disagiata per il rischio cadute.

Il ricordo commosso dei caduti in guerra e dell'agente Zaghini

SAVIGNANO

Il Comune ha onorato la Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate con la deposizione della corona di alloro al cimitero centrale e successivamente in piazza Borghesi la deposizione della corona di alloro al Monumento ai Caduti a cura del sindaco Filippo Giovannini. «Il pensiero - ha detto il sindaco -, va a tutte le persone che hanno sofferto e sono cadute in guerre e lotte perché possiamo vivere oggi in un paese unito, indipendente, libero e democratico». La ricorrenza del 4 novembre cade poco dopo quella dell'anniversario della morte di Aurelio Zaghini, agente della nostra Polizia Locale caduto in servizio il 26 ottobre 1987. «Il suo esempio stimola un pensiero doveroso anche per chi oggi è impegnato direttamente al servizio della comunità».

Cesena

Cronaca

Covid, continua la crescita dei contagi

Ieri registrati 95 nuovi casi, dopo i 115 di venerdì scorso. Ma nessun ricoverato in terapia intensiva al Bufalini e tre al Morgagni

Resta costante la crescita dei contagi nella nostra provincia e sfiora quota cento, dopo il picco di 115 venerdì scorso. Ieri sono stati registrati complessivamente 95 nuovi casi, dei quali 54 nel Forlivese e 41 nel Cesenate. Sul territorio 39 a Forlì, 21 a Cesena e sei a Cesenatico, casi più o meno isolati in quasi tutti i comuni della provincia. Le nuove guarigioni sono complessivamente 43, nessun decesso.

In Emilia-Romagna il dato totale dei nuovi contagi tocca quota 561. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 41,7 anni. Sui 178 asintomatici, 115 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 1 con lo screening sierologico, 29 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 8 con i test pre-ricovero. Per 25 casi è ancora in corso l'indagine epidemiologica.

La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 111 nuovi casi e Modena con 85; seguono Ravenna (58), Reggio e Rimini (entrambe con 47 casi),

Parma (39). Infine: Ferrara e Imola (con 30 casi ciascuna) e Piacenza con 19 nuovi casi. I casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 8.179 (+332). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 7.825 (+320), il 95,6% del totale dei casi attivi. Nessun decesso ieri in Regione.

I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 36 (-4 rispetto a ieri), 318 quelli negli altri reparti Covid (+16). Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 5 a Piacenza (invariato rispetto a ieri), 6 a Parma (invariato); 4 a Reggio Emilia (+1); 2 a Modena (-1); 10 a Bologna (-2); 3 a Imola (-1); 1

NESSUN DECESSO

Nessun morto in tutta la regione
Venerdì il cesenate ne aveva avuti due



La vaccinazione anti-covid nell'hub di Cesena Fiere

a Ferrara (invariato); 1 a Ravenna (invariato); 3 a Forlì (invariato); 1 a Rimini (-1). Nessun ricovero a Cesena (stesso dato di ieri). **Intanto l'assessore** regionale alla sanità Donini rileva il buon andamento della campagna vaccinale per quanto riguarda la terza dose: da 1.548 a 44.285 in meno di due mesi. Più preoccupante invece è la situazione per prime e seconde dosi. I dati analizzati nel periodo 16 settembre - 5 novembre, infatti, evidenziano una flessione della somministrazione della prima dose di vaccino anti-Covid: si è passati dalle 51.463 somministrazioni della settimana 16-23 settembre alle 6.245 del periodo 30 ottobre-5 novembre. Elevato, ancora, il numero registrato tra fine settembre e inizio ottobre - 46.181 nei giorni 24-30 settembre, 32.826 dal 1° al 7 ottobre, 36.326 dall'8 al 15 ottobre -, per poi diminuire progressivamente: 19.687 dal 16 al 22 ottobre, 10.475 dal 23 al 29 ottobre e, infine, 6.245 nel periodo 30 ottobre-5 novembre.

«Aumenti, gli appalti pubblici si possano rivedere al bisogno»

L'appello di Confcommercio: «L'impennata degli ingredienti rende impossibile da onorare i patti presi prima della crisi»

L'aumento del costo delle materie prime mette a rischio la stabilità di molte aziende del commercio nel Cesenate. Lo denuncia Confcommercio: «Le imprese - si legge in una nota - non sono ancora tornate a lavorare a pieno regime dopo la fase più dura dell'emergenza e la spirale del rialzo dei prezzi rischia di frenare la ripartenza».

Le tensioni e i rialzi riguardano, com'è noto, materie prime, energia, utenze e servizi. Confcommercio fa l'esempio degli



Cresciuto lo scontrino della spesa a causa dell'aumento delle materie prime

aumenti di farina e caffè, saliti rispettivamente del 18 e del 20% dall'inizio dell'anno. Poi c'è il metano, cresciuto fino al 100%, ci sono gli aumenti del più 30% sulla bolletta della luce e del 15% su quella del gas.

«Aumenti che cominciano a riflettersi persino sul decremento dei consumi alimentari, una spia di disagio fortissimo dell'utenza dei consumatori», denuncia Confcommercio: «E in questa situazione che si sta sempre più aggravando, doppia-

mente colpite sono le imprese che operano nella fornitura di prodotti alimentari a mense, di scuole, Ausl, forze armate e forze dell'ordine, che si trovano a dover onorare contratti di appalto a costi che è divenuto impossibile rispettare». Da qui l'appello agli interlocutori istituzionali e politici e i parlamentari romagnoli «a richiedere interventi legislativi che consentano di rimodulare i contratti d'appalto con la possibilità di ricalibrarne i prezzi».

Guidi e i suoi allievi su Neu radio con 'Quattro racconti'

Una lettura polifonica per la radio dal titolo Quattro racconti, tratta da Dolori precoci dello scrittore serbo Danilo Kiš. È il secondo esperimento condotto da Chiara Guidi con i partecipanti del Corso di Alta Formazione che si è svolto tra maggio e settembre 2021 al Teatro Comandini a cura di Societas. La lettura - corredata da un'intervista a Chiara Guidi - andrà in onda da domani a mercoledì 10 ogni

giorno alle 13 su Neu Radio, l'emittente bolognese che figura tra i partner del Corso, insieme con Radio India del Teatro di Roma, che trasmetterà i racconti prossimamente.

Il testo scelto fa parte di un trittico - assieme a Giardino, ceneri e a Clessidra - dove affiorano disordinati ricordi familiari inscritti nella storia del XX secolo, una storia che ha profondamente segnato la vita dell'autore ispirandone l'opera.

Gli studenti del Garibaldi-Da Vinci protagonisti del Green Game

Cosa va nella raccolta differenziata di alluminio, carta e cartone, plastica, vetro ed acciaio? Siamo sicuri che le nostre azioni quotidiane siano corrette? Se ne sono occupati gli studenti del Garibaldi-Da Vinci con la partecipazione al Campionato Nazionale sul Riciclo ideato nel 2013 da Cial, Comieco, Corepla, Coreve e Ricrea con l'obiettivo di affiancare i ragazzi e i loro insegnanti nell'educazione ambientale, parte essenziale nella

formazione di una cittadinanza attiva e responsabile.

Il Garibaldi - Da Vinci già nella scorsa edizione si era distinto a livello nazionale per gli ottimi risultati raggiunti. Green Game per il valore didattico, etico e formativo è patrocinato dal Ministero della Transizione Ecologica. Tutte le informazioni e per le iscrizioni www.greengame.it e sulle pagine ufficiali di Facebook e Instagram. L'iscrizione e la partecipazione sono gratuite.

7-11-2007 DOTT. 7-11-2021

Pier Paolo Gentili

...sappi che l'affetto nell'addio non è minore che nell'incontro.
Rimane uguale e sarà eterno.
Ma diverse sono talvolta le vie da percorrere in obbedienza al destino.
M. Gulidacci
Luisa per ricordare

Partecipano al ricordo
Laura con Guido ed Allegra.
Cesena, 7 novembre 2021.



PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID L'ALLARME DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Bonaccini: «Rischiamo chiusure per colpa di chi non si vaccina»

La direttrice dell'ospedale di Rimini, Raggi: «Ci si sente traditi dai colleghi che non fanno gioco di squadra». Calano le terze dosi, crollano le prime

ROMAGNA
LUCA BALDUZZI

«A causa dei non vaccinati, si potrebbe rischiare di restringere o chiudere delle attività». È duro l'avvertimento di Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna.

«Non vorremmo più chiudere nulla, spero che non ci sia questo rischio - aggiunge -, però si evita nella misura in cui si riesce a garantire il controllo delle misure adottate per contenere e sconfinare la pandemia: vaccinazioni, green pass e tutto ciò che serve per evitare il diffondersi del contagio».

Perché «oggi ancora riusciamo a contenere il numero dei ricoverati grazie al fatto che la maggior parte della popolazione è vaccinata - sottolinea -. Chi non vuole proprio capire l'evidenza, guardi ai paesi meno vaccinati: dalla Romania alla Russia siamo di fronte a vere e proprie tragedie. Dobbiamo tenere a bada la pandemia per ragioni sanitarie e di tutela della salute delle persone, ma anche per evitare la pandemia sociale ed economica, per fare ripartire alla grande l'economia e il lavoro».

Prime e terze dosi in calo

Nonostante i buoni numeri che la nostra regione può vantare (si va verso il 90% di prime dosi somministrate e siamo all'86% della popolazione con ciclo vaccinale completo), nell'ultima settimana rallentano le terze dosi e crollano le prime (e di conseguenza le seconde).

Le terze dosi sono passate dalle 54.074 della settimana fra il 23 e il 29 ottobre alle 44.285 nel periodo 30 ottobre-5 novembre, mentre le prime sono precipitate

LE SITUAZIONI CHE FANNO PAURA

Francesca Raggi:
«Questi assembramenti, anche nelle serate riminesi, mi spaventano, hanno un rischio elevato di trasmissione»

CORONAVIRUS La mappa del contagio DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA

CASITÀ
41.276 (+98)

DECEDUTI
1.010 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA

3 (-1)

RAVENNA E PROVINCIA

CASITÀ
35.095 (+58)

DECEDUTI
1.060 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA

1 (invariato)

IMOLA E CIRCONDARIO

CASITÀ
13.957 (+30)

DECEDUTI
345 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA

3 (-1)

RIMINI E PROVINCIA

CASITÀ
42.127 (+47)

DECEDUTI
995 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA

1 (-1)

SAN MARINO

CASITÀ
5.588 (+6)

DECEDUTI
92 (invariato)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA

1 (invariato)



dalle 51.463 della metà di settembre alle 6.245 della settimana fra il 30 ottobre e il 5 novembre, con un crollo verticale da metà ottobre.

«Mantenere buone pratiche»

«Ci si sente un po' traditi dai colleghi che non stanno facendo gioco di squadra e che non continuano a fare il proprio dovere». Così Francesca Raggi, direttrice del

presidio ospedaliero di Rimini, descrive il clima che si respira fra gli operatori sanitari in servizio in queste settimane di nuova crescita dei casi di positività al coronavirus.

«Chi continua a lavorare sta dimostrando spirito di solidarietà, di coraggio - aggiunge Raggi -. Stiamo continuando a prendere decisioni assolutamente condivise, con un grado di partecipazione e condivisione molto elevato e un supporto reciproco che non ho mai trovato da nessun'altra parte negli ospedali dove ho lavorato. A Rimini si lavora bene, nel senso che non ci si tira indietro».

Guardando ai mesi che ci attendono, nei reparti «mi sembra che ci sia comunque una sensazione positiva, perché c'è un clima di ottimismo - continua -. Ci sentiamo molto più protetti rispetto allo scorso anno. Intanto perché stiamo affrontando tutti quanti la terza dose, e questo di sicuro ci dà un'arma in più che sicuramente sarà vincente. Poi, il fatto che non si siano riscontrando più quei drammatici cluster in ospedale ci aiuta a gestire molto meglio l'incremento. Sicuramente non avremo un incremento drammati-



co come l'anno passato, proprio per il fatto che la vaccinazione sta proteggendo una parte significativa della popolazione».

E nonostante Rimini rimanga la provincia «maglia nera» dal punto di vista delle percentuali di copertura vaccinale in tutte le fasce di età, a cui si aggiunge la fetta più alta di operatori contrari alla vaccinazione sospesi dal servizio senza stipendio almeno fino alla fine dell'anno, «questa è una fase in cui il nostro ospedale sta supportando gli altri territori - sottolinea -. Ci stiamo rendendo conto di un incremento, ma non è relativo ai «nostri» casi».

Mentre a livello nazionale si

L'infettivologo Carlo Biagetti: «Vaccini, efficacia buona nel tempo»

«Crescita in tutti i distretti: situazione più critica prima a Faenza e Lugo, ora a Cesena e Valle Savio»

FORLÌ

I non vaccinati hanno una probabilità dieci volte superiore dei vaccinati di finire in ospedale, 15 volte superiore di finire in terapia intensiva. Sono dati dell'Emilia-Romagna che confermano anche una percentuale 5 volte maggiore di contrarre l'infezione da parte di chi non ricevuto il vaccino. Insomma se i ca-

si continuano a crescere, la vaccinazione rimane un muro protettivo importante, anche se non invalicabile. «Nelle ultime due settimane la situazione più critica era nei distretti di Faenza e Lugo, ora anche Cesena e la Valle del Savio sono in difficoltà, ma tutti i distretti registrano un'accelerazione dei casi - spiega Carlo Biagetti, infettivologo responsabile del rischio infettivo per Ausl Romagna -. Una crescita non esponenziale, ma lenta e costante anche nelle ospedalizzazione e nei decessi. Oggi abbiamo 88 posti letto occupati negli ospedale dell'Ausl

Romagna». Si è alzata anche l'età delle persone che contraggono il Covid, segno che chi ha ricevuto il vaccino ad inizio 2021 ha perso un po' di protezione. «I dati dell'Emilia-Romagna - ri-

prende Biagetti - dimostrano che l'efficacia dei vaccini rimane buona nel tempo. Ci sono tre parametri che vengono tenuti in considerazione: l'efficacia contro l'infezione, l'efficacia contro l'ospedalizzazione e l'efficacia contro la mortalità. Nelle Cra è accertata una efficienza elevata nel tempo, il 90 per cento per quanto riguarda ospedalizzazione e letalità, mentre si dimostra una perdita di efficacia rispetto alla possibilità di infettarsi». Ecco spiegata la necessità delle terze dosi. «Per come è stata portata avanti la vaccinazione nel nostro Paese -

LE TERAPIE A DISPOSIZIONE

Sono 88 i posti letto occupati in Romagna. Cure con gli antivirali e anticorpi monoclonali per prevenire il ricovero



LE PREOCCUPAZIONI DELLA REGIONE

Bonaccini: «Chi non vuole proprio capire l'evidenza, guardi ai Paesi meno vaccinati: dalla Romania alla Russia»

L'ALLARME DAL LABORATORIO DI PIEVESESTINA

Molti nuovi casi nelle scuole primarie: serbatoio di rischio infettivo per genitori e nonni, specie non vaccinati

Sambri: «La curva dei contagi cresce Il vaccino la risposta»

CESENA
GIORGIA CANALI

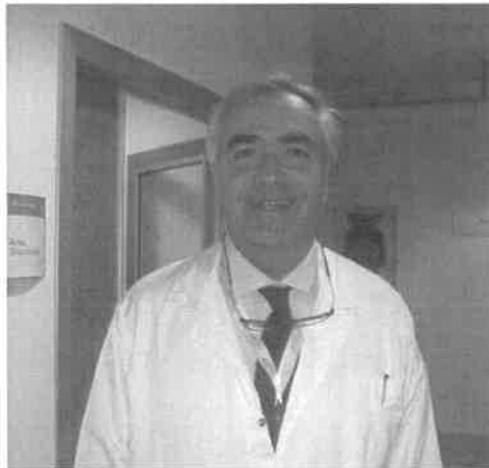
I nuovi casi crescono. «I numeri sono numeri», sintetizza Vittorio Sambri, direttore dell'unità di Microbiologia del Laboratorio Unico dell'Ausl Romagna, che parte da questo dato di fatto per analizzare la nuova ondata di contagi.

Circolazione virale alta

Una ondata da un certo punto di vista molto simile a quelle che hanno caratterizzato i mesi passati, ma al tempo stesso, grazie alla campagna vaccinale, molto diversa. «Guardando i numeri abbiamo un sicuro aumento dei casi, è un trend che vediamo da un paio di settimane. In laboratorio abbiamo cominciato già da qualche tempo a vedere cariche virali molto alte e questo significa una circolazione virale alta. Stiamo registrando in particolari molti nuovi casi nelle scuole primarie: sono soggetti che tendenzialmente non si ammalano, ma che rappresentano un importante serbatoio di rischio infettivo per chi si prende cura di loro, genitori e nonni in particolare, specie quando non sono vaccinati».

Più tranquilli con i vaccini

Difficile prevedere quanto si alzeranno ancora i contagi, ma Sambri è convinto che «almeno nel breve termine non caleranno e questo significa che chi non è protetto dal vaccino si infetterà e una



Vittorio Sambri

quota di queste persone finirà ricoverata. La curva dei contagi sta crescendo in maniera consistente e la sua forma non è tanto diversa

LE RISPOSTE ALLE CAMPAGNE

«Buona adesione alla terza dose ma lo zoccolo duro che rifiuta la prima rischia di ammalarsi come a marzo 2020»

Più fattori di causa

Un altro dato certo è la ripresa della circolazione virale. A causarla con tutta probabilità è un insieme di fattori «tra cui il fatto che il virus sia un po' variato». Quil riferimento è alla variante cosiddetta Delta plus, destinata nelle previsioni di Sambri a diventare prevalente proprio per la sua ca-

pacità di diffondersi con maggiore velocità. «C'è una fetta consistente della popolazione che si è vaccinata da diversi mesi e per quanto non certa è ipotizzabile una riduzione dell'efficacia del vaccino. A questo si aggiunge che sono ancora tante le persone che non hanno fatto nemmeno una dose».

Vaccini e prevenzione

Queste, spiega Sambri, «sono tutte spiegazioni verosimili dell'aumento dei contagi a cui stiamo assistendo, non saprei dire quale di queste variabili abbia il peso maggiore, ma per tutte la risposta è il vaccino: per chi ancora non lo ha fatto la migliore tutela è farlo quanto prima, per chi lo ha già fatto il consiglio è di fare, quando sarà ora, il richiamo». E insieme al vaccino occorre continuare a prevenire con «quelli che gli inglesi chiamano "non pharmaceutical intervention", gli interventi non farmaceutici», ossia uso delle mascherine, distanziamento, igiene delle mani. «Questi strumenti se ben usati pesano fino al 20% nella capacità di ridurre i casi».

Richiamo presto per tutti

Pur consapevole dei rischi, Sambri non è pessimista: «Proprio venerdì sera guardavo i dati nazionali della campagna vaccinale e comincia a esserci una buona risposta alla terza dose, le persone hanno capito che è il modo più efficace per difendersi dal virus. Presto anche noi apriremo la terza dose a tutta la popolazione vaccinata. Quello che invece mi sconvolge è vedere che per le nuove prime e seconde dosi la campagna vaccinale è praticamente ferma: questo significa che abbiamo raggiunto lo zoccolo duro di chi non ha alcuna intenzione di vaccinarsi e lo trovo davvero preoccupante. Non per la collettività, sia chiaro, ma per loro: oggi chi non è vaccinato corre lo stesso rischio di ammalarsi che correva a marzo 2020».

parla già di «salvare il Natale, «sicuramente dovremo continuare a gestire il Covid ancora per molto tempo – osserva la direttrice –, ma verosimilmente non dovremo affrontare quegli incrementi drammatici dell'anno scorso. Dobbiamo assolutamente continuare a garantire tutti quanti l'adozione delle buone pratiche e di uno stile di vita corretto, anche individualmente, anche nella quotidianità».

E «quando vedo questi assembramenti, anche nelle serate riminesi, mi spaventano – non nasconde –, perché di sicuro hanno un rischio elevato di trasmissione».



Carlo Biagetti, uno dei primi vaccinati a Rimini nel dicembre 2020

chiarisce l'infettivologo – è necessaria per una ulteriore copertura. Ci sono paesi come Romania e Bulgaria dove la vaccinazione è al 20% e sono ormai al collasso, mentre in Italia la percentuale è molto alta. La terza dose serve per quelle fasce

critiche vaccinate a gennaio, immunodepressi o sopra una certa età, oltre che per gli operatori sanitari, in questo caso per non essere veicolo di infezione nei luoghi di lavoro».

Nelle persone non vaccinate l'infezione presenta le stesse ca-

ratteristiche e sintomi del passato, in quelle vaccinate si manifesta in modalità, la maggior parte delle volte, più tenui. E le cure? «Ci sono alcune novità interessanti – conclude Biagetti –. Mi riferisco a due antivirali che appena avremo a disposizione potremo utilizzare, per la cura a domicilio che possa prevenire l'ospedalizzazione. Anche per i pazienti in ospedale la cura prevede antivirali e farmaci immunomodulatori, oltre a una terapia anticoagulante contro le possibili trombosi. Poi ci sono gli anticorpi monoclonali, sia come prevenzione, prima dell'ospedalizzazione, sia ad alto dosaggio per i pazienti ricoverati con malattie importanti che non hanno una risposta immunitaria loro. In questi casi le percentuali di successo sono migliorate».

GAUVIN CAU

Contagi ancora alti ma nessun decesso

ROMAGNA

Rimane elevato il numero di nuovi contagi in Emilia-Romagna, anche se con una leggera flessione rispetto a venerdì. Inoltre non ci sono ulteriori decessi, ma salgono i ricoveri in area non critica. Ieri sono stati 561 i casi in regione, su un totale di 28.369 tamponi. Aumentano i ricoveri nei reparti Covid: sono 16 i pazienti in più, per un totale di 318 persone. In calo invece le persone in terapia intensiva: quattro in meno, per un totale di 36 ricoverati. Nel complesso, dall'inizio della pandemia in Emilia-Romagna si sono registrati 434.736 casi di positività. Ad oggi casi attivi, cioè i malati effettivi, so-

no ancora 8.179, ossia 332 in più. Per quanto riguarda i guariti, invece, ieri sono stati 229, per un totale di 412.939 persone. Andando a guardare la situazione dei contagi nelle singole province, Bologna è al primo posto con 111 nuovi casi di cui 84 sintomatici. Seguono i territori di Modena (85 casi di cui 38 sintomatici), Ravenna (58 casi di cui 46 sintomatici), Forlì (54 casi di cui 42 sintomatici), Reggio Emilia (47 casi di cui 44 sintomatici), Rimini (47 casi di cui 41 sintomatici), Cesena (41 casi di cui 27 sintomatici), Parma (39 casi di cui 13 sintomatici), Ferrara (30 casi di cui 19 sintomatici), Imola (30 casi di cui 19 sintomatici) e Piacenza (19 casi di cui 10 sintomatici).

Forlì - Cesena

Covid-19: la sanità

Contagi boom. «Ma gli ospedali reggeranno»

In provincia oltre 300 casi negli ultimi 3 giorni, 95 anche ieri. Pesano i focolai nelle case di riposo. A Santa Sofia sono ben 60 gli infetti

Per il secondo giorno consecutivo, sfiorano quota 100 i contagi in Provincia di Forlì-Cesena: 97 nel bollettino diramato ieri da Prefettura e Ausl, dopo i 95 di sabato. Ed erano stati 115 venerdì: in tre giorni, sono 307 nuovi positivi, in media oltre cento al giorno. Solo la provincia di Bologna, con 143 casi (24 nell'Imolese), è risultata più colpita in Emilia-Romagna: ma il rapporto per residenti è nettamente preponderante a svantaggio del nostro territorio. Che già in numeri assoluti supera di gran lunga Ravenna e Modena (appaiate a 77). Rimini si è fermata a 42. I guariti a Forlì-Cesena sono 39. Tre i decessi in regione (due nel Bolognese, uno nel Ravennate).

È il Cosenate, ieri, la metà più colpita della provincia, con 55 casi: il numero più alto in assoluto è quello della città capofila, Cesena, con 34. Seguono Mercato Saraceno con 5, Savignano a quota 4, Cesenatico, San Mauro Pascoli e Sarsina 3, Gambettola 2, Gatteo 1. «Stiamo seguendo l'evolversi dell'epidemia con attenzione ma non con preoccupazione, poiché non ri-



Bassa l'occupazione dei reparti Covid al Bufalini e al Morgagni nonostante i casi

sultano problemi particolari», tranquillizza il sindaco di Cesena e presidente dell'Unione Valle Savio, Enzo Lattuca, che per la di buoni dati sulla campagna vaccinale, con «tutte le case di riposo del Cosenate già coperte per ciò che riguarda le terze dosi di vaccino ai loro ospiti».

Non ci sono dunque, nel territorio, «situazioni o focolai da tenere monitorati - continua Lattuca -, e la grande differenza con lo scorso anno è soprattutto lo

scudo offerto proprio dalla campagna di immunizzazione, come dimostrano i pochi casi verificatisi nelle scuole superiori, dove la copertura ormai è buona».

A Forlì sono stati 26 i nuovi positivi, mentre spiccano i 9 di Santa Sofia. Gli altri sono piccoli numeri: 2 a Bertinoro, 1 a testa per Forlimpopoli, Civitella, Dovadola e Modigliana. Il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini tiene i nervi saldi: «Se guardiamo i dati di

lungo periodo, siamo tra i migliori della regione. In questi giorni, invece, incidono alcuni focolai nelle case di riposo». Negli ultimi giorni c'è stato il caso di una piccola casa famiglia per anziani, a Forlì, in cui si sono contagiati tutti i 9 ospiti e anche 3 operatori. Poi gli 8 casi al 'Parco' di Vecchiazano e altrettanti alla 'San Vincenzo de Paoli' di Santa Sofia. «Ma abbiamo solo 3 ricoveri in Terapia Intensiva, numero costante, e la nostra sanità è in buone condizioni, in grado di reggere a un aumento di ospedalizzazioni. Le terze dosi nelle case di riposo? Stanno andando avanti». I contagiati al 'Parco' erano vaccinati da meno di sei mesi, quelli di Santa Sofia avevano ricevuto la dose booster da circa dieci giorni.

È proprio Santa Sofia il caso più indicativo di questo aumento autunnale. «Sto facendo i conti

IL SINDACO DI CESENA, LATTUCA
«Seguiamo l'evolversi dell'epidemia con attenzione, ma per fortuna non con preoccupazione»

in questo momento... - risponde il sindaco Daniele Valbonesi -. Nel territorio comunale abbiamo una cinquantina di contagiati, che salgono a circa sessanta contando anche gli anziani ospiti della casa di riposo che sono stati trasferiti al nucleo Covid del 'Parco' a Forlì. Non sono pochi».

Come si spiega l'aumento? «Difficile. La scorsa primavera alcuni focolai erano nati in attività lavorative o a scuola, ma non stavolta. Sono risultati positivi alcuni esercenti, un barista e uno che lavora in un alimentare, ma non so quanto questo abbia inciso». Nel totale dei santasofiesi positivi ci sono anche 3 pazienti dell'ospedale Nefetti precedentemente ricoverati: un giro di tamponi ha escluso un vero e proprio focolaio nella struttura sanitaria. «Fortunatamente sono solo due i ricoverati, e nessuno in terapia intensiva». Nei 9 casi riferiti ieri dalle autorità sono spalmati alcuni degli anziani della casa di riposo e altri contagi di natura domestica. Ad ogni modo, è il terzo comune per numero di infetti in provincia dopo Forlì e Cesena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

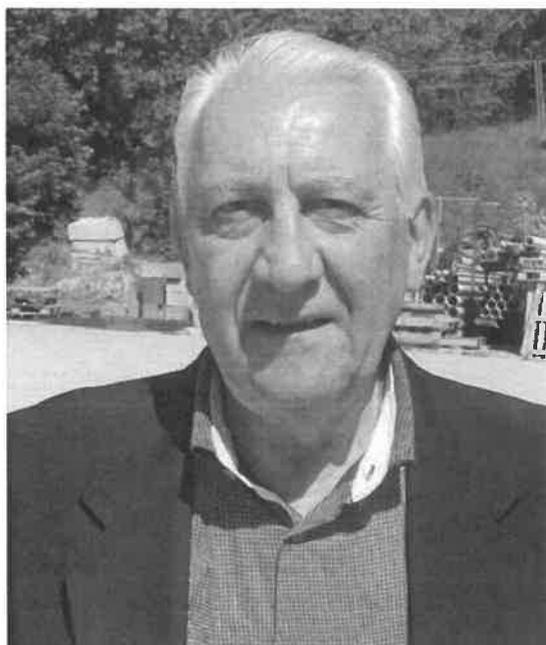
Consigliere senza Green pass: non può votare

Dovadola, Claudio Cagnani (M5S) non è vaccinato: «Invalido per un ictus, il medico mi ha sconsigliato». Ma non ha l'esenzione

di **Quinto Cappelli**

«Sono rimasto praticamente l'unico consigliere comunale di opposizione e non posso partecipare al consiglio comunale». A raccontare questa situazione è Claudio Cagnani, 70 anni, eletto oltre quattro anni fa nel consiglio comunale di Dovadola nella lista 'Movimento 5 Stelle', di cui era candidato a sindaco. Dal 15 ottobre, il Green pass è necessario anche per i consiglieri che vogliono partecipare in presenza: «Io non ce l'ho - spiega Cagnani -, non sono vaccinato per gravi problemi di salute. Essendo stato colpito da un ictus sensitivo sinistro, ho un'invalidità del 77%. In queste condizioni, il mio medico di famiglia mi ha consigliato di non vaccinarci, pur lasciandoci libero».

Sembra anche che la patologia non rientri nella certificazione



Claudio Cagnani era candidato sindaco dei 5 Stelle nel 2017: «Sono l'unico che fa vera opposizione, mi verrà impedito»

medica per ottenere l'esenzione dal Green pass e la gratuità del tampone. La conferma arriva proprio da Cagnani: «Se facessi il tampone, potrei andare al consiglio comunale. Ma ne faccio una questione di giustizia: un tampone costa 15 euro e il gettone di presenza in un piccolo municipio come Dovadola ammonta a 10 euro. Quindi ci rimetterei 5 euro. Non è giusto». Dal 15 ottobre, il consiglio comunale a Dovadola non si è più tenuto: il prossimo sarà verso la fine del mese.

IL NODO DEI TAMPONI
«Spenderei 15 euro, ma il gettone è di 10. Non è giusto che io ci rimetta»

Così il sindaco, Francesco Tassinari, ha avvisato il consigliere Cagnani della nuova normativa: «Io devo far rispettare la legge e non posso fare eccezioni. Così ho stampato il decreto e l'ho consegnato al consigliere Cagnani». Aggiunge il sindaco: «L'ho anche avvisato che può partecipare al consiglio da remoto, collegandosi da casa col cellulare o con un computer. Ma mi ha risposto che non è attrezzato».

Insomma, conclude Cagnani: «Non sono un no vax e neppure un no Green pass. Semplicemente i cittadini di Dovadola devono sapere che in consiglio comunale non c'è più l'opposizione e questo è stato decretato per legge. È una situazione veramente paradossale». Conclude il sindaco Tassinari: «Mi dispiace, ma non vedo alternative: il mio dovere è far rispettare la legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA